

## **A-ṬṬRI-ṬṬRI SCARICANI**

Dal libro “*Muḍḍicati*” di Enzo Romano

Questo gioco si pratica ancora, un pò dovunque, anche con diverso nome.

Uno dei partecipanti, estratto a sorte, si siede e fa a *mamma*.

Gli altri giocatori si dividono in due squadre possibilmente dello stesso numero: una delle due squadre *appuzza* (il primo componente si china poggiando le mani e la testa sulle ginocchia *r'a mamma* e dietro di questo si chinano, in successione saldamente concatenata, gli altri); l'altra squadra salta: ad uno ad uno i componenti di questa squadra prendono la rincorsa; spiccano un salto opportunamente calibrato e balzano a cavallo della squadra che *appuzza*.

Solitamente, all'inizio del gioco, si stabilisce che non è ammesso avanzare o cambiare in alcun modo la posizione raggiunta col salto, *ca nun-zi pò-ffari a stricareḍḍa, ca nun-zi pò ncugnari*.

L'ultimo saltatore dopo essere balzato anch'esso a cavallo, deve ripetere ad alta voce la nota filastrocca:

**- A-ṭṭri-ṭṭri scaricanì, pìghia la jàtta e scaricanà ! -**

Se vi riesce, la sua squadra conserva il diritto a saltare di nuovo; ma se la squadra non porta a termine le anzidetto operazioni perché un componente qualsiasi perde l'equilibrio e tocca terra, anche con un piede solo, prima che l'ultima parola della filastrocca sia stata chiaramente scandita, i ruoli delle due squadre si invertono.